



Seduta del (NUPAV) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 24 e successivi della L.R.T. n.10/2010 e s.m.i. relativa alla proposta di Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monte Argentario per realizzazione zona artigianale legata alla nautica in località Boccadoro. Parere motivato di cui all'art. 26 della Legge Regione Toscana n. 10/2010 e s.m.i.
Autorità procedente: Consiglio Comunale di Monte Argentario
Autorità competente: NUPAV della Provincia di Grosseto

DATA SEDUTA: 15 APRILE 2014

SEDE DELLA RIUNIONE: VIA CAVOUR, 16 - GROSSETO

PRESIDENTE: Arch. Lucia Gracili

SEGRETARIO: Dott. Riccardo Cinelli

ORA INIZIO LAVORI: 09:00

ORA TERMINE LAVORI: 09:50

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA *	ORA USCITA **
Presidente: Arch. Lucia Gracili (disposizione prot. 18127 del 30/01/2012 e s.m.i.)	P		
Componente Dirigente: Dott. Giampiero Sammuri (disposizione n. 2 della D.G.P. n.91 del 05/06/2012 e s.m.i.)	A		
Componente tecnico esperto: Arch. Elisabetta Lenzi (prot. 213093 del 30/12/2014)	P		
Segretario verbalizzante: Dott. Riccardo Cinelli (Determinazione n.346 del 05/02/2013)	P		

- * SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA
- ** SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA





Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS)";
- la l.r.t 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la convenzione sottoscritta da Provincia di Grosseto e Comune di Monte Argentario in data 23/06/2014, ai sensi dell'art. 12, comma 3 bis della l.r.t 10/2010 e s.m.i, con la quale si attribuisce al NUPAV, costituito nella Provincia di Grosseto con D.G.P. 91 del 05/06/2012 e con D.C.P. 46 del 20/11/2012, le funzioni di Autorità competente per la VAS per i piani e programmi di competenza del Comune di Monte Argentario;

Premesso che:

Ai sensi dell'art.23 comma 1 della LR 10/10 l'autorità procedente (AP) o il proponente (P) ha predisposto un documento preliminare e lo ha trasmesso con nota prot. 4546 del 24/02/2014 e con modalità telematiche all'Autorità Competente (allora individuata con D.G.C. n. 22 del 22/02/2014 nel 3° Settore Ufficio Urbanistica del Comune di Monte Argentario) ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale ai fini delle consultazioni preliminari queste utili per fornire indicazioni tecniche per la definizione dei contenuti del successivo Rapporto Ambientale.

La fase di consultazione è terminata il 25/02/2014 e sono stati registrati al protocollo comunale i seguenti contributi:

- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena prot.76710 del 20/3/2014;
- Acquedotto del Fiora Spa prot.8998 del 21/3/2014;
- Autorità Idrica Toscana – Conferenza territoriale n.6 Ombrone prot.6260 del 24/3/2014;
- ARPAT prot. n.20974 del 26/03/2014;
- Azienda Sanitaria Locale prot.22457 del 8/4/2014;

Qui di seguito si riporta uno stralcio significativo di tali contributi estratti dalla documentazione trasmessa al NUPAV dal Comune con nota di avvio della procedura di VAS di cui alla nota prot. provinciale n. 210379 del 23/12/2014.

- *Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Grosseto-Siena: "omissis Tenuto conto che lo scrivente Ufficio ha già fornito i contributi sul Rapporto Preliminare (prot. 128508/N.60.20 in data 19/05/2011 e prot. 33599/N.60.20 in data 04/02/2013) e sul Rapporto Ambientale (193303/P.140.010 del 24/07/2013) in merito alla variante al Piano Strutturale relativa alla stessa zona artigianale, di seguito si forniscono gli apporti tecnici relativamente alle materie di competenza e ai dati conoscitivi in nostro possesso, anche attraverso la sintesi dei precedenti contributi; si ricorda, peraltro, che quanto rappresentato può non esaurire tutti i possibili aspetti di competenza regionale. (omissis.....) La variante al R.U. in argomento dovrà essere corredata da indagini geologico tecniche redatte ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011 e depositate presso lo scrivente Ufficio. Come già detto per il piano attuativo, le previsioni della variante dovranno essere coerenti con le prescrizioni dettate nel parere del Bacino Regionale Ombrone e riprese nel parere dello scrivente Ufficio per la variante al P.S. Si ricorda che il Comune non effettua nuove indagini geologiche nei casi previsti dall'art. 3 comma 4 del Decreto sopra richiamato."*
- *Acquedotto del Fiora S.p.A.: - "omissis Osservazioni su rete di acquedotto e disponibilità idrica: In riferimento alla Variante al Regolamento Urbanistico relativa ad una zona artigianale legata alla nautica in loc. Boccadoro siamo a riferire come l'intervento proposto non vada a creare problematiche riferite alle quantità idriche richieste. Risulta però necessario far presente che all'interno dell'area di progetto transita la condotta adduttrice che garantisce la risorsa all'intera località di Porto Ercole e che la stessa risulta accatastata (foglio 73 particella 123 intestata al Demanio Pubblico dello Stato). Non può quindi essere rilasciato parere positivo dall'Ente se non a seguito dello spostamento della tubazione tramite apposito progetto a carico dei privati o lasciando un'area di pertinenza di circa 3,00 mt per lato sull'attuale tubazione per l'esecuzione di eventuali interventi. Osservazioni su rete fognaria e trattamento dei reflui: La zona oggetto di pianificazione non risulta essere asservita da pubblica fognatura, pertanto l'intervento può essere assentito per quanto di competenza."*
- *Autorità Idrica Toscana n.6 Ombrone: "omissis acquisita l'istruttoria tecnica di Acquedotto del Fiora s.p.a., (parere prot. 8998 del 21/03/2014 –Allegato) la scrivente AIT rileva che l'intervento risulta compatibile con l'attuale disponibilità di risorsa idrica. Si evidenzia la presenza all'interno dell'area di progetto della attuale*



condotta di adduzione a servizio della località di Porto Ercole (Foglio 73 Particella 123); pertanto dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 3m per lato dalla suddetta condotta. Eventuali spostamenti della stessa saranno possibili nei limiti stabiliti da Acquedotto del Fiora S.p.a a cui spetta in ogni fase progettuale ed esecutiva la vigilanza sulle opere; tutti i relativi costi dovranno essere a carico del proponente. Relativamente al servizio di Fognatura e depurazione, per gli aspetti di competenza, non si rilevano infrastrutture in carico ad Acquedotto del Fiora S.p.a afferenti al SII."

- ARPAT: "omissisdall'esame del RP, si sottolinea come non siano stati affrontati i seguenti argomenti:
 - Obiettivi di sostenibilità/obiettivi ambientali (comunitari, nazionali, regionali),
 - Individuazione delle criticità/potenzialità del territorio (analisi SWOT),
 - Descrizione della metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali,
 - Identificazione preliminare dei possibili effetti ambientali,
 - Indicazione dei criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative,
 - Indicatori/ banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale.

Tali problematiche dovranno essere ampiamente descritte nel futuro RA, ricordando che tale documento dovrà trattare tutti gli argomenti di cui all'allegato 2 della LR 10/10 e smi. Inoltre dovrà essere presentato uno Studio d'Incidenza poiché la variante insiste sul SIR 125 Monte Argentario (SIC-ZPS IT51A0025), ciò nel rispetto di quanto indicato all'art. 73ter, comma 2 della LR 10/10 e smi. Si ricorda all'Autorità Proponente quanto già sottoscritto nella nota dello scrivente Dipartimento avente prot. n° 2013/53425 del 16/08/2013, relativa al contributo istruttorio per la VAS, art. 24 della variante "Boccardoro" al PS del Comune di Monte Argentario ovvero: "dovrà essere seguito quanto indicato all'art 29 (Monitoraggio) della LR 10/10, ricordando quanto specificato al comma 3 dello stesso articolo, cioè che il monitoraggio è effettuato anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT), nelle forme e nei limiti previsti dalla legge regionale che disciplina l'attività dell'Agenzia..... Inoltre, per quanto riguarda la raccolta dei dati ambientali, si ricorda la disponibilità delle seguenti fonti: l'Annuario dei dati ambientali di ARPAT ed il SIRA (Sistema Informativo Regionale) presso ARPAT". Infine si chiede che nel futuro RA, vengano affrontati gli argomenti richiamati nella nota dello scrivente Dipartimento avente protocollo n° 2013/165882, inviata a codesto Comune in data 12/03/2013."

- Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 Grosseto: "omissis"
 - 1) Deve essere resa chiara e facilmente inquadrabile la zona interessata dalla Variante soprattutto se viene modificato il perimetro della stessa;
 - 2) Deve essere chiaramente rappresentata la zona del vincolo cimiteriale (non è stato possibile individuarla neppure nelle carte dei vincoli alla Variante del Piano Strutturale pubblicate sul sito del Comune) con precise indicazioni su eventuali sconfinamenti già in atto da parte di attività produttive o residenziali; tale approfondimento potrebbe far emergere la necessità di una diversa distribuzione sia delle superfici dedicate, che una diversa distribuzione dei volumi previsti;
 - 3) Devono essere ben rappresentati e valutati gli impatti attuali del comparto artigianale esistente nei confronti delle zone residenziali nelle immediate vicinanze che di recente sono state oggetto di espansione;
 - 4) Deve essere valutata la possibilità di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture esistenti al fine di recuperare spazi "morti" soggetti a degrado e soprattutto al fine di allontanare le attività più impattanti dalla zona residenziale;
 - 5) Deve essere rivista e forse modificata la classificazione acustica della zona in funzione delle modifiche dell'area interessata;

- Nell'ambito del percorso di partecipazione, già avviato nella fase relativa al Piano Strutturale, nonché al presente processo di valutazione ambientale strategica (VAS), l'Amministrazione Comunale ha ritenuto utile promuovere un'assemblea pubblica, per condividere con la cittadinanza ed in particolare con i portatori di interessi ovvero gli artigiani e gli operatori della nautica i contenuti della variante al Regolamento Urbanistico. Delle argomentazioni trattate nell'assemblea pubblica tenutasi il 26 giugno 2014 ne è stato dato conto nella documentazione di VAS utilizzate ai fini della formazione della variante così come risultante dal "rapporto del garante della comunicazione" e dalla "relazione del responsabile del procedimento" allegati agli atti di adozione della variante;

- Ai fini dell'avvio delle consultazioni di cui all'art. 25 della L.r. 10/2010 e s.m.i., sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 3 del 21 Gennaio 2015 è stato pubblicato l'Avviso dell'adozione della Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monte Argentario per realizzazione zona artigianale legata alla nautica in località Boccardoro.



- La documentazione è stata messa a disposizione dei Soggetti Competenti per l'Ambiente (SCA), degli enti territoriali interessati (che sono già ricompresi nell'elenco degli SCA) e del pubblico secondo i canali di pubblicazione ed informazione previsti dalla normativa regionale in materia, cioè è stata depositata presso la sede dell'Autorità Procedente (Comune di Monte Argentario) e la sede dell'Autorità Competente (Provincia di Grosseto) sopra indicate, nei rispettivi siti web istituzionali. La stessa è stata inoltre inviata telematicamente (secondo i criteri di cui all'art.8, c. 7 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i circa l'impiego di strutture informatiche: rete telematica regionale e PEC) in data 23/12/2014 dalla AP agli SCA (di cui al ns. prot. provinciale n. 210379 del 23/12/2014);
- Il termine per la presentazione delle osservazioni e pareri, definito per legge in 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT, è stato individuato nella data del 21 Marzo 2015;
- Il Nupav, con nota prot. 12442 del 21/01/2015, ha aperto la consultazione per i soggetti interni competenti in materia di ambiente o che svolgono attività interferenti con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale (SCA interni) individuati nell'Area Lavori e Servizi Pubblici (considerato che la proposta contiene previsioni di intersezioni con la viabilità provinciale con possibile influenza sul traffico locale), nell'Area Ambiente, nell'Area Sviluppo Rurale e Turismo – UP. Aree Protette e Riserve Naturali e nelle strutture tecniche interne al Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie rinnovabili. Il termine delle consultazioni interne è stato stabilito nella data del 21 marzo 2015;
- il Presidente del NUPAV con nota prot. 57167 del 09/04/2015 ha convocato la seduta del NUPAV per il giorno 15/04/2015 per le determinazioni in merito al procedimento di VAS in argomento;

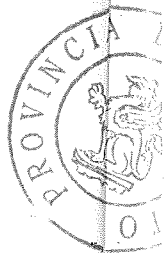
Esaminati:

- I documenti prodotti ed inoltrati dall'Autorità Procedente, Comune di Monte Argentario ed in particolare:
 - Rapporto Ambientale (RA) e relativa sintesi non tecnica
 - DCC n.77 del 12/12/2015 del Comune di Monte Argentario
 - Studio di incidenza
 - Relazione del responsabile del procedimento
 - Relazione
 - Rapporto sull'attività di comunicazione del Garante dell'informazione
 - Norme Tecniche del R.U. attuali e di variante
 - Elaborati di variante caratterizzati da:
 - o Tavola n.D3 "ambiti urbani: prestazioni qualitative" - Porto Ercole (attuale)
 - o Tavola n.D3 "ambiti urbani: prestazioni qualitative" - Porto Ercole (variante)
 - o Tavola n.E3 "ambiti urbani: prestazioni funzionali" - Porto Ercole (attuale)
 - o Tavola n.E3 "ambiti urbani: prestazioni funzionali" - Porto Ercole (variante)
 - Indagini geologiche caratterizzate da:
 - o Indagine geologico-tecnica di supporto allo strumento urbanistico in loc. Boccadoro
 - o Tavola n.1
 - o Tavola n.2
 - o Tavola n.3
 - o Tavola n.4
 - o Tavola n.5
 - o Tavola n.6
 - o Tavola n.7
 - o Schema con perimetro di comparto e schema distributivo in scala 1:2.000
 - o Scheda di Comparto Boccadoro – Tn 3.6 (Porto Ercole)
 - o Verifica idraulica inerente al progetto di pianificazione urbanistica – variante al PS in loc. Boccadoro
 - o Sezioni Idrauliche fosso Boccadoro

Visti i contenuti e valutazioni della proposta di variante qui di seguito riportati:

Contenuti della proposta:

Gli Atti di governo di principale riferimento comunale sono il Piano Strutturale ed Regolamento Urbanistico rispettivamente approvati con delibere Consiliari n.63 del 25.07.2002 e n. 12 del 23.03.2012. Il Comune di Monte Argentario avendo intenzione di definire gli interventi di riqualificazione urbana di un'area in località Boccadoro a Porto Ercole, interessata da





edificazione pregressa e destinata ad ospitare attività artigianali legate alla nautica (per una volumetria pari a 40.000 mc e S.u.1 max costruibile pari a 8.000 mq), avviò un percorso (comprensivo delle relativa procedura di VAS) per modificare il Piano Strutturale che si completò con l'approvazione di cui alla delibera Consiliare n.107 del 16/12/2013. Successivamente il Comune ha attivato la conseguente procedura di variante al Regolamento Urbanistico adottata con D.C.C. n. 77 del 12/12/2014 ed ora in esame ai fini della VAS.

L'area oggetto della Variante denominata "Boccardoro" è sita in località Gala Galera a Porto Ercole ed è ricompresa tra il fosso Boccardoro, la S.P. n.2 e via del Cimitero. La stessa è volta ad attuare le previsioni di PS, è disciplinata all'art 78 delle norme tecniche del R.U.. ed ha come obiettivi generali:

- la verifica della distribuzione, della qualità, del contenuto funzionale e della potenzialità insediativa del sistema delle aree ricadenti nelle ATI (aree di trasformazione intensiva) con destinazione produttiva, fermo restando il consumo di suolo all'interno delle aree individuate dalle UTOE;
- promuovere uno sviluppo dell'attività artigianale legata alla nautica, attraverso un incremento dimensionale della capacità edificatoria;
- individuazione di requisiti per la realizzazione di aree produttive moderne e di servizi economicamente ed ecologicamente efficienti;
- introduzione di funzioni connesse all'innovazione legate alla ricerca e alla specializzazione professionale costituenti elementi di qualità del sistema urbano e territoriale.

Come desunto dal Rapporto Ambientale (RA), la previsione prefigura la riqualificazione dell'area attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera, prevedendo altresì la razionalizzazione del raccordo stradale con la SP 2. Attualmente l'area è caratterizzata da scarsissima presenza di aree verdi, limitate a modestissime superfici incolti e a singole piante arboree; l'unico elemento residuo di naturalità è rappresentato dal corridoio ripariale, di ampiezza relativamente modesta, presente senza interruzioni lungo il fosso Boccardoro, nell'intero tratto in cui questo interessa l'area in esame e la delimita a nord. Le zone adiacenti sono anch'esse urbanizzate (a est e a sud dell'area in esame) oppure occupate da colture arboree, in parte frammentate per la presenza di viabilità e edificato sparso. Per tale corridoio si prevedono azioni di tutela e rafforzamento per il quale non sono quindi ipotizzabili perdite di naturalità e di connettività.

In particolare gli interventi previsti sono:

- la realizzazione del raccordo stradale tra la SP 2, Via del Cimitero e Via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda) attraverso la realizzazione di una rotonda;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del varco, di un tratto di sponda del Fosso Boccardoro;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia del verde di rigenerazione ambientale dei tessuti urbani, delle aree prossime al cimitero;
- la sistemazione a verde pubblico, secondo la tipologia dei parchi lineari di corredo stradale, della fascia prospiciente la strada provinciale;
- la regolarizzazione della sezione stradale di Via del Cimitero;
- la realizzazione di un parcheggio pubblico a servizio del cimitero;
- la realizzazione di parcheggi pubblici di dimensioni adeguate alle esigenze dei mezzi pesanti a servizio delle strutture artigianali;
- la realizzazione di strutture artigianali.

La previsioni di variante relative alle nuove strutture artigianali, che saranno attuate mediante un Piano Attuativo, non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale, e l'assetto distributivo dell'area è già definito in ragione degli approfondimenti di natura geologico - idraulica eseguiti per individuare le condizioni di fattibilità.

Qui di seguito si esprime valutazioni tenuto conto di quanto previsto all'allegato VI del Decreto Legislativo 152/06 e dell'allegato II alla LRT n.10/2010 e s.m.i., relativamente ai contenuti previsti dal Rapporto Ambientale ai fini dello svolgimento della valutazione:

A. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi"

La variante al RU (da ora in poi denominata variante), che rientra nella tipologia di cui alla lettera "g" dell'art.5 bis, c.1 della L.R. 12/02/2010, n.10 - *varianti agli strumenti ed atti di cui alle lettere "c" e "d" dello stesso comma.*, interessa fisicamente un'area ricadente nell'UTOE n.3 del vigente Piano Strutturale, contraddistinta come area ATI, ed occupa una superficie di 36.186 mq circa, ubicata nel settore sud-orientale del territorio del Comune di Monte Argentario e più precisamente all'entrata nord dell'abitato di Porto Ercole in corrispondenza dell'area produttiva di loc. Boccardoro.

Come precedentemente ricordato nel paragrafo dei "contenuti della variante", al quale si rinvia, la documentazione allegata alla D.C.C. n. 77 del 12/12/2014, illustra i contenuti e gli obiettivi della variante in esame, evidenziando che trattasi di una



delle fasi necessarie per l'attuazione di interventi di riqualificazione urbanistica di un'area produttiva esistente connessa alle attività del Porto di Cala Galera. Nel Rapporto Ambientale (R.A.) viene evidenziato che l'attuazione della Variante porterà "...a un sicuro miglioramento delle strutture e delle infrastrutture dedicate allo svolgimento delle attività afferenti la nautica e attività artigianali indotte. Inoltre la razionalizzazione dell'uso dell'area, ottenuta attraverso la redazione di un Piano Attuativo, senz'altro è in grado di migliorare la qualità dell'inserimento dell'insediamento produttivo nell'area prescelta. La bonifica del sito con l'eliminazione di superfetazioni e capannoni fatiscenti è uno dei punti qualificanti l'intervento... *omissis*altro risultato atteso sarà l'imbrigliamento delle acque di superficie nonché il condottamento dei reflui, intervento questo che garantirà un miglioramento dell'aspetto ambientale..."

Nel RA sono inoltre evidenziati i rapporti con altri piani o programmi pertinenti in materia o ad esso collegati (quali gli strumenti di pianificazione territoriale e in materia di tutela del paesaggio della Regione Toscana, in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto ed al vigente Piano Strutturale comunale. Nel paragrafo 3.2 del R.A. sono illustrati i rapporti di coerenza con tali strumenti, in particolare nell'esame della "coerenza interna" viene ricordato che la variante al RU è conseguente alle attività di pianificazione comunale avviate con la variante al Piano Strutturale approvata con delibera Consiliare n.107 del 16/12/2013 e che la stessa opera secondo gli obiettivi strategici di P.S. per turismo, artigianato, ed infrastrutture. Nella sezione relativa alla "coerenza esterna" il RA definisce la proposta di variante coerente con il P.T.C. in quanto, pur rivolta a normare un ambito destinato ad attività artigianali, tiene conto dell'ambito paesaggistico in cui si situa cercando di porre in essere tutte quelle misure necessarie perché l'intervento risulti nel minor modo impattante. In riferimento al vigente Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana sono evidenziati i livelli di coerenza rispetto agli obiettivi per la fascia costiera contenuti nella scheda d'Ambito n.20 "bassa maremma e ripiani tufacei" e suoi collegati.

B. "Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o Programma" e C. "Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Il quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente e della probabile evoluzione in mancanza del piano, è contenuto nel l'omonimo paragrafo 4-6 del Rapporto Ambientale ed integrato con la documentazione tecnica di supporto alla variante, dove vengono descritte le varie componenti ambientali (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, clima acustico, ecc...) sulla scorta della conoscenze sino ad oggi acquisite ed integrate laddove necessario.

Dal RA risulta che l'area interessata dalla variante è pressoché completamente occupata da aree artigianali e di servizio collegate alla nautica, con scarsissima presenza di aree verdi, limitate a modestissime superfici incolti e a singole piante arboree, con un unico elemento residuo di naturalità costituito dal corridoio ripariale del fosso Boccadoro. In quest'ultimo, come risultante dallo studio di incidenza redatto ai sensi della Lrt 56/2000, possano essere presenti alcune specie animali quali elementi di interesse conservazionistico nonostante le stesse non siano state mai segnalate. Come vedremo più avanti la variante in argomento prevede comunque un rafforzamento delle azioni di tutela del corridoio ripariale del fosso Boccadoro

Altra documentazione redatta ad integrazione del quadro conoscitivo sui profili ambientali è quella delle indagini geologiche che hanno permesso di definire il perimetro delle superfici territoriali che mostrano criticità sotto l'aspetto del rischio idraulico nonché gli ambiti di trasformazione non soggetti a particolari limitazioni della fattibilità geologica.

Al paragrafo 6.5 del R.A. viene trattata l'ipotesi della non attuazione della variante che, secondo il proponente, impedirebbe la riqualificazione ed il recupero di un'area caratterizzata da costruzioni pregresse nel complesso fatiscenti e prive di una razionalizzazione dell'uso del suolo. Invece l'attuazione della variante eviterebbe di ricercare nuovi spazi da destinare alle attività di supporto alla nautica che incrementerebbero il consumo del suolo.

D. "Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228"

Come meglio specificato nei successivi paragrafi della presente istruttoria il RA rivolge particolare attenzione soprattutto agli elementi di maggiore pregio ambientale ed evidenzia come dallo Studio d'incidenza emerge l'assenza di possibili effetti significativi su habitat e specie d'interesse comunitario e regionale e sull'integrità del SIC di Monte Argentario.

Il RA non evidenzia altre problematiche da segnalare come specifiche criticità della variante rispetto alle varie componenti ambientali coinvolte dall'attuazione della stessa.

E. "Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale"

Nell'ambito della valutazione dei rapporti della variante con gli obiettivi di protezione ambientale di cui al paragrafo 5 del R.A., sulla base del quadro conoscitivo sulle risorse ambientali che caratterizzano l'area di intervento e quelle ad essa



limitrofe, viene definito quale principale obiettivo di tutela ambientale di importanza nazionale ai fini della conservazione della biodiversità il SIR 125 Monte Argentario (SIC-ZPS IT51A0025), istituito in applicazione della LR 56/2000. Il R.A. ne illustra gli obiettivi di conservazione, di regolamentazione e valorizzazione confrontandoli con le previsioni di variante anche mediante specifico approfondimento effettuato nell'ambito di un apposita relazione di incidenza.

Le scelte previsionali hanno tenuto conto di tali obiettivi prevedendo un rafforzamento delle azioni di tutela del corridoio ripariale del fosso Boccadoro che risulta l'unico elemento residuo di naturalità eventualmente riconducibile, anche se in forma minoritaria, agli interessi conservazionistici per alcune specie animali.

Oltre a quanto sopra indicato si rileva che la Variante è inquadrabile nel più ampio ambito di riferimento previsionale del Piano Strutturale comunale di cui ne rappresenta specifica attuazione; per cui gli obiettivi di protezione ambientale, presi a riferimento, sono ritenuti direttamente riconducibili ai criteri definiti dalla pianificazione sovra ordinata ed in attuazione delle normative di carattere comunitario, nazionale e regionale sulla tutela, la valorizzazione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

F. "Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono considerarsi tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi e sinergici, a breve, medio, lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi"

Nei vari paragrafi del R.A vi sono riferimenti esclusivi a quella parte del territorio interessato dagli interventi della variante, ed in parte anche ai territori limitrofi o interconnessi (a tal proposito vedi anche contenuti dello studio di incidenza, delle indagini geologiche, ecc...), che sono ritenuti soggetti ad effetti sull'ambiente più significativi.

Un focus sui possibili effetti sull'ambiente è riportato nell'omonimo paragrafo 6 del RA dove l'analisi riferita alle varie componenti o tematiche ambientali è stata così sviluppata:

Componente aria : per il complesso dell'ambito territoriale in cui è ricompresa l'area di variante il RA ipotizza un elevato grado di qualità della componente che è opportuno conservare in ragione del "Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria 2008-2010" che ha classificato l'ambito di riferimento come "zona di mantenimento". Il comune è inoltre provvisto di un proprio piano comunale di classificazione acustica territoriale (PCCA approvato con Delibera CC n°56 del 26/9/2005) che include gran parte dell'area interessata dalla Variante in classe IV (Aree di intensa attività umana interessate da intenso traffico veicolare, con elevata presenza di attività artigianali ecc...).

Sulla base di un'analisi della viabilità e dei flussi di traffico il R.A. evidenzia che la variante, riguardando un'area già fortemente trasformata e con attività in essere, risulta poco influente rispetto al sistema "mobilità-traffico" monitorato anche se è ipotizzabile un moderato incremento delle emissioni sonore correlate ad un maggiore traffico veicolare in arrivo/uscita dall'area in oggetto di macchinari per le lavorazioni. A tal proposito il R.A. indica l'adozione di alcune tutele al fine di salvaguardare la qualità acustica da attuare con il successivo piano attuativo (impiego di materiali e tecnologie altamente fonoassorbenti, alberature schermanti) grazie alle quali l'impatto potrà ritenersi poco significativo.

Inoltre, nel contesto delle valutazioni delle azioni di tutela da intraprendere, viene considerata strategica la realizzazione del raccordo stradale tra la Strada Provinciale n.2, via del Cimitero e via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda) attraverso la realizzazione di una rotatoria, nonché la regolarizzazione della sezione stradale di via del cimitero. Tale intervento contribuirà alla decongestione del traffico veicolare e al miglioramento della qualità dell'aria unitamente ad una serie di interventi previsti dal RU che miglioreranno indiscutibilmente il sistema infrastrutturale attuale.

Sempre nello stesso paragrafo sono presenti altre valutazioni degli effetti, correlabili alle aree di nuovo impianto per attività produttive e il potenziamento del servizio di depurazione. Tale previsioni sono ritenute estremamente contenute (anche in ragione che si tratta di un intervento di riqualificazione dell'esistente e non di nuova trasformazione) ed è ipotizzato che non comporteranno il superamento dei limiti stabiliti dalla legge per le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

Componente Acqua: il RA illustra sinteticamente le caratteristiche del reticolo idrografico superficiale locale e dei corpi idrici sotterranei appartenenti all'acquifero carbonatico dell'Argentario; il primo non risulta monitorato ai fini qualitativi, mentre i secondi sono monitorati e risultano caratterizzati da un grado buono di qualità ambientale (chimica e quantitativa) delle acque". Per quanto attiene la copertura del fabbisogno idrico questa è gestita da sistemi di approvvigionamento interno ed esterno, a cura del Acquedotto del Fiora Spa, gestore unico del servizio idrico integrato dell'AATO (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) n06 - Ombrone, le cui principali criticità sono connesse all'obsolescenza delle reti e ad allacciamenti abusivi.

Le pressioni esercitate sulla componente in argomento dalla possibile attuazione della variante, seppur in quantità contenute per la presenza di edificato pregresso, sono valutate dal RA in relazione all'aumento della capacità edificatoria per attività produttive e quindi in relazione alla fornitura d'acqua. A tal proposito il RA evidenzia che l'approvvigionamento idrico per le nuove previsioni dovrebbe essere compensato da quello sino ad oggi presente ed a servizio dell'attività esistenti (tutte le strutture esistenti sono già servite ed autonome nei riguardi della risorsa idropotabile in quanto dotate di impianti, di pozzi artesiani per le lavorazioni artigianali ed alcuni già serviti dall'acquedotto pubblico), ciò nonostante si rileva che il RA non



contiene dati o parametri di consumo complessivo e né riferiti alla disponibilità, necessari per una verifica di sostenibilità delle previsioni soprattutto in riferimento agli usi produttivi.

Il RA fornisce anche indicazioni, alcune da adottare nella fase successiva di piano attuativo, per contenere gli effetti dell'impermeabilizzazione dei suoli, attraverso l'impiego di materiali permeabili e soluzioni finalizzate alla captazione delle acque meteoriche, mediante l'accumulo delle stesse e il loro reimpiego per la pulizia dei piazzali

Componente suolo: Il RA ricorda che la variante ha come obiettivo la riqualificazione dell'area attualmente interessata da edificazione pregressa con la realizzazione di una zona produttiva retro portuale di Cala Galera determinando pertanto un incremento del consumo di suolo modesto rispetto alle condizioni attuali.

La Variante al R.U., considera la tutela dell'integrità fisica del territorio una condizione preliminare a qualsivoglia intervento di trasformazione territoriale e definisce le condizioni cui sono sottoposti detti interventi attraverso la disciplina di difesa del suolo e dai rischi idrogeologici contenuta nel supporto geologico / idraulico allegato alla proposta di variante. In riferimento alle risultanze delle indagini idrauliche e geologiche si rileva che le previsioni delle trasformazioni edilizie (vedi tavole 6 e 7) non andrebbero ad interessare aree ad elevata pericolosità idraulica e non sono pertanto prescritti interventi di messa in sicurezza idraulica. Conseguentemente appare opportuna un'armonizzazione dei contenuti di pagina 31, sezione "componente suolo" del RA e della sezione 2.2.1 "fattibilità geomorfologica e idraulica" contenuta nella scheda Tn3.6 del comparto Boccadoro in cui invece si ipotizzano interventi di messa in sicurezza e relative condizioni di fattibilità geologica.

Componente flora e fauna: ad esclusione del settore settentrionale, per il quale è previsto un consolidamento dell'ambiente ripariale del Fosso Boccadoro,, tale componente è pressoché assente nell'area di variante. Secondo il RA gli interventi di recupero e riqualificazione dell'area produttiva non produrranno pressioni significative sul territorio comunale in cui è stato istituito il Sito di Importanza Regionale (SIR n.125 "Monte Argentario" - IT51A0025, anche SIC e ZPS). Anche le eventuali pressioni esercitate temporaneamente in fase di cantiere potranno essere minimizzate con adeguate misure di tutela ambientale da adottare nelle successive fasi di progettazione.

Rifiuti e consumo energetico: Il RA descrive l'attuale sistema di raccolta e smaltimento rifiuti e, valutando come "contenuto" il carico urbanistico legato alla Variante e le attività ammesse, ipotizza un incremento moderato della produzione di rifiuti solidi urbani. Per quanto attiene il fabbisogno energetico le vigenti norme del RU forniscono precise indicazioni volte al risparmio energetico anche mediante la produzione di energia da fonte rinnovabile, di cui se ne dovrà tenere conto nella successiva fase di progettazione di Piano Attuativo

G. "Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano o del Programma"

In relazione alle misure di attenuazione degli effetti dall'attuazione della variante, il RA rivolge particolare attenzione soprattutto agli elementi di maggiore pregio ambientale ed evidenzia come dallo Studio d'incidenza emerge l'assenza di possibili effetti significativi su habitat e specie d'interesse comunitario e regionale e sull'integrità del SIC di Monte Argentario. Tuttavia, al fine di evitare anche modesti impatti negativi, il RA formula indicazioni per le successive fasi progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi di gestione e rafforzamento del verde pubblico lungo il Fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento, la tutela e l'ampliamento di una fascia continua di vegetazione ripariale, utilizzando solo specie vegetali autoctone .

Sempre il RA fornisce anche indicazioni finalizzate al controllo del "rumore" in fase di cantiere da predisporre anche in un'ottica di eventuali misure mitigative (es. posizionamento di barriere antirumore).

Anche se non propriamente indicate nell'omonimo paragrafo del RA sono da annoverare tra le misure di attenuazione degli effetti ambientali anche le condizioni di attuazione degli interventi stabilite mediante apposita indagine geologico-idraulica ai fini della difesa del suolo e dell'incolumità di beni e persone.

Da rilevare però che le tutte le misure sopra indicate dovrebbero trovare giusta applicazione nella disciplina di variante. In particolare da rilevare che nel paragrafo n.6 del RA si parla di interventi di messa in sicurezza delle aree edificabili (Adeguamento delle sezioni del fosso Boccadoro, secondo le effettive necessità idrauliche; Interventi di auto sicurezza prevedendo il sopralzo morfologico di alcuni centimetri sopra il livello di esondazione previsto dalla verifica idraulica analitica, senza eventuale aggravio nelle aree circostanti; Ricostruzione dell'attraversamento in sottopasso alla S.P. di porto Ercole), per altro parzialmente citate nella scheda di progettazione di RU Tn 3.6, che appaiono non rispondenti alle risultanze delle indagini geologico-idrauliche di variante (nella tavola 6 e 7 delle indagini geologiche la fattibilità delle previsioni riporta valori non superiori alla classe Fi3 mentre nella scheda di comparto Tn-3.6 del RU di variante si parla della classe Fi4 e per altro anche di possibili interventi di auto sicurezza) pertanto occorre armonizzare i contenuti della scheda alle risultanze delle indagini e relative classificazione di fattibilità idraulica;

H. "Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste."

Come desunto dalla lettura del paragrafo 6.2 sull'analisi qualitativa della componente "aria" al momento non presenti carenze circa i dati meteorologici ed i punti di monitoraggio che consentirebbero una migliore valutazione sulla qualità di tale risorsa ambientale, ciò nonostante nel R.A. non sono evidenziate difficoltà inerenti l'acquisizione dei dati utili ad illustrare lo stato



generale dell'ambiente, le ragioni della scelte di previsione e di come è stata effettuata la valutazione. In particolare quest'ultima è stata effettuata considerando lo stato attuale dei luoghi e la probabile evoluzione in riferimento alla trasformazione ed agli utilizzi, valutando le risorse naturali interessate, gli aspetti sociali e storico architettonici, gli aspetti morfologici ed idrogeologici e piu in generale tutti gli indicatori in grado di caratterizzare, tipicizzare, attenuare od esaltare le condizioni di compatibilità ambientale e sostenibilita dell'intervento proposto.

Sempre nel R.A. sono esplicitate le ragioni che hanno determinato la scelta delle previsioni contenute nella variante, che derivano:

- dagli indirizzi di politica territoriale e di governo del territorio esplicitati negli atti di governo e programmazione comunale, quali la variante al Piano Strutturale approvata con delibera Consiliare n.107 del 16/12/2013;
- dalla necessaria riqualificazione ed il recupero di un'area caratterizzata da costruzioni pregresse nel complesso fatiscenti e prive di una razionalizzazione dell'uso del suolo;
- dalla migliore localizzazione delle previsioni, che oltre a risultare funzionale alle attività di supporto alla nautica, eviterebbe ulteriori consumi di suolo.

Per le motivazioni sopra riportate non risultano pertanto considerate altre alternative, fra cui quella zero.

I. "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"

Nel paragrafo 7 del R.A. si dice, che al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune, si prevede di utilizzare nel monitoraggio gli indicatori previsti dall'analisi ambientale riferendosi genericamente a indicatori di stato, di pressione e di risposta. Il RA precisa solamente che l'Amministrazione Comunale si riserverà, in funzione del tipo di attività insediate nell'area produttiva Boccadoro, di avviare campagne di controllo dell'aria avvalendosi di istituti di competenza come l'ARPAT.

Oltre a quanto sopra indicato il R.A. non fornisce ulteriori indicazioni sulle risorse ambientali principali eventualmente da monitorare sotto il profilo della valutazione degli impatti, inoltre non vengono definite le modalità di raccolta dei dati, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

L. "Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti"

Il documento è stato redatto, trasmesso agli SCA e reso disponibile al pubblico secondo le procedure previste per legge. I contenuti del documento, completo in ogni suo parte, ripercorre sinteticamente le argomentazioni trattate nel R.A..

Considerato inoltre quanto segue in relazione all'Art.24, comma 1, lett D bis, che richiede al proponente di dare atto di " ... come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti nella fase di consultazioni preliminari di cui all'articolo 23 della LRT n.10/2010 e sm.i. ...":

Al paragrafo 1.1 del RA viene dato atto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) nella fase delle consultazioni preliminari ma non esplicitano in forma chiara come gli stessi siano stati presi in considerazione ai fini della redazione del Rapporto Ambientale. Ciò nonostante si rileva che la proposta di variante risponde alla maggioranza delle tematiche trattate dagli SCA, in particolare a quelle del Genio Civile (in quanto sono state redatte le indagini geologiche nel rispetto della normativa regionale), all'Acquedotto del Fiora S.p.A. ed all'Autorità Idrica Toscana (in quanto a seguito del parere favorevole sulla copertura del fabbisogno idrico, il RA prevede lo spostamento della condotta adduttrice presente nell'area di intervento).

Inoltre il proponente, nel rispondere alle indicazioni formulate dall'ARPAT, ha fornito lo Studio di Incidenza previsto dalla normativa di settore e redatto il Rapporto Ambientale seguendo i contenuti dell'allegato n.2 della Lrt n.10/2010 e s.m.i. ma senza fornire risposte adeguate circa il "sistema di monitoraggio" degli effetti sull'ambiente prevedibili dall'attuazione della variante.

Invece, in relazione ai contributi della AUSL forniti nella fase preliminare, si ritiene che il RA e la documentazione di variante sia sostanzialmente esaustiva nel suo complesso, rispetto a quanto indicato circa la perimetrazione della previsione (il perimetro dell'area di intervento è individuato a pagina 11 del R.A. e rintracciabile nelle cartografie "stato modificato" allegate alla variante), il vincolo cimiteriale (al paragrafo 2.3 del RA si sostiene che le nuove strutture artigianali non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale) e quanto atteso sulla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali (vedi contenuti del RA).

Per quanto sopra esposto si ritiene necessario un'implementazione della documentazione di variante che tenga conto di quanto osservato dall'ARPAT e di quanto riportato successivamente nel presente verbale.



Dato atto che:

- I soggetti competenti in materia ambientale (SCA) o competenti per territorio, coinvolti nella fase di consultazione sono:
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (Firenze)
 - Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio per le Province di Grosseto e Siena (Siena)
 - Regione Toscana – Direzione generale delle governo del territorio, Settore Pianificazione Territoriale
 - Regione Toscana - Autorità di Bacino Regionale Ombrone
 - Regione Toscana – Ufficio Regionale Tecnico del Genio Civile
 - Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto
 - Autorità Idrica Toscana n.6 “Ombrone”
 - Comunità d’Ambito Toscana Sud (A.T.O. Rifiuti)
 - Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene e sanità pubblica “Grossetana”
 - Comune di Orbetello
 - Comune di Isola del Giglio
 - Provincia di Grosseto, Area Lavori e Servizi Pubblici
 - Provincia di Grosseto, Area Ambiente
 - Provincia di Grosseto, Area Sviluppo Rurale e Turismo – U.P. Aree Protette e Riserve Naturali
 - Provincia di Grosseto, Area Pianificazione Territoriale – Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie Rinnovabili, UP Strumenti e Atti Territoriali e UP Piani di Settore;

- Hanno fornito contributi in fase consultiva i seguenti SCA:
 - Regione Toscana, con contributo forniti dalle seguenti strutture tecniche interne:
 - o Settore Pianificazione del Territorio;
 - o Settore VIA, VAS Opere pubbliche d’interesse strategico regionale;
 - o Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati;
 - o Settore Energia, Tutela della qualità dell’aria e dall’inquinamento elettromagnetico e acustico;
 - o Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
 - o Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime sede di Grosseto
 - Azienda Regionale Protezione Ambientale per la Toscana, Dipartimento provinciale ARPAT di Grosseto
 - Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene e sanità pubblica “Grossetana”
 - Provincia di Grosseto, Area Sviluppo Rurale e Turismo
 - Provincia di Grosseto, Area Lavori e Servizi Pubblici

- Non sono pervenuti contributi, pareri, osservazioni dai seguenti soggetti:
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana (Firenze)
 - Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio per le Province di Grosseto e Siena (Siena)
 - Autorità Idrica Toscana n.6 “Ombrone”
 - Comunità d’Ambito Toscana Sud (A.T.O. Rifiuti)
 - Comune di Orbetello
 - Comune di Isola del Giglio
 - Provincia di Grosseto, Area Ambiente
 - Provincia di Grosseto, Area Pianificazione Territoriale – Servizio Sviluppo del Territorio ed Energie Rinnovabili, UP Strumenti e Atti Territoriali e UP Piani di Settore;

- Nell’ambito della collaborazione tra Autorità Competente e Autorità Procedente, l’Arch. T. Di Segna del Comune di Monte Argentario ha trasmesso i “documenti di controdeduzione alle osservazioni” redatti in merito ai procedimenti di cui alla Lrt. 10/2010 e Lrt 65/2014, con nota registrata al prot. provinciale n. 49790 del 30/03/2015 (che sia allegano). I contenuti di tali documenti sono stati presi in visione dal NUPAV quale supporto all’attività istruttoria del presente verbale di VAS;





Considerati i contenuti della tabella A sotto riportata, caratterizzata dalle sintesi dell'esito delle consultazioni e dalle relative valutazioni. I

TABELLA "A" Sintesi delle consultazioni e relative valutazioni"

Sintesi contenuto dei contributi-osservazioni	Valutazione sull'esito delle consultazioni
<p>Documento n. 01 della Regione Toscana, Direzione Generale Governo del Territorio, con Nota prot. registro provinciale n. 44272 del 18/03/2015, costituito da contributi resi da: Settore VIA, VAS Opere pubbliche d'interesse strategico regionale; Settore Pianificazione del Territorio; Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati; Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico; Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio; Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime sede di Grosseto</p>	
<p>Settore VIA e VAS – Opere pubbliche d'interesse strategico regionale</p>	
<p>Il Settore della Regione Toscana ritiene che il Rapporto Ambientale, complessivamente, risponda a quanto richiesto all'allegato 2 della LR10/10 e fornisce indicazioni finalizzate al miglioramento e alla sostenibilità generale dell'intervento così come qui di seguito riportato:</p> <p>1. per consentire la concreta attuazione degli indirizzi formulati nel RA, circa le mitigazioni da adottare nelle modalità di progettazione, la struttura regionale ritiene necessario che tali indirizzi siano recepiti nella scheda normativa Tn 3.6 "Comparto Boccadoro" ai fini della valutazione del successivo Piano Attuativo. A tal fine viene suggerito di consultare il documento "Linee guida per l'applicazione della disciplina APEA della Toscana" ed in particolare il Vol. II "Guida alle soluzioni che soddisfano i criteri prestazionali APEA";</p> <p>2. Oltre a quanto a sopra indicato la Regione ritiene opportuno che siano recepite nelle successive fasi di pianificazione/progettazione che le seguenti indicazioni puntuali previste dal RA (vedi paragrafo 6.3) al fine di evitare anche modesti impatti negativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porre attenzione su progettazione degli interventi di gestione/rafforzamento del verde pubblico lungo il fosso Boccadoro che privilegi il mantenimento e l'ampliamento di una fascia di vegetazione ripariale utilizzando solo specie vegetali autoctone spontaneamente presenti lungo il Fosso in esame e mettendo in atto azioni di gestione per impedire la diffusione di specie aliene, quali robinia e ailanto; - programmazione delle attività di cantiere in modo tale da preservare il fosso e la fascia di vegetazione circostante, evitando che siano realizzati siti di deposito materiale, parcheggi e viabilità nel corridoio ripariale o nelle sue immediate vicinanze, e che questo sia interessato da scarichi inquinanti o di materiali inerti. - controllare l'impatto acustico eventualmente prodotto in fase di cantiere in prossimità dei recettori, anche in un'ottica di predisposizione di eventuali misure mitigative (es. posizionamento di barriere antirumore). 	<p>Si prende atto della valutazione sostanzialmente positiva contenuta nel contributo trasmesso dal competente settore regionale in materia di VAS e si ritiene di accogliere le proposte di miglioramento della variante comunale, fornite per le finalità generali di eliminare, ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente.</p> <p>A tal proposito si evidenzia che il Comune nel "documento di controdeduzione in merito alla procedura di VAS", pervenuto al protocollo provinciale n. 49790 del 30/03/2015, propone di recepire integralmente l'osservazione regionale adeguando la disciplina contenuta nella scheda di comparto Tn 3.6.</p> <p>Il Comune dovrà dare atto di tale proposta di recepimento anche nell'ambito della Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i</p>



Settore Pianificazione del Territorio

Il contributo è rilasciato ai sensi dell'art.53 della Lrt 65/2014 al fine di ottenere una maggiore coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale.

Il Settore ricorda i contenuti:

1. del vigente Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico e che il Comune dovrà verificare la compatibilità delle trasformazioni e delle azioni previste dalla variante con le prescrizioni relative ai beni paesaggistici;
2. della Lrt 65/2014 "norme per il governo del territorio" e gli aspetti procedurali, osservando la necessità che la relazione del responsabile del procedimento e del garante dell'informazione siano redatte secondo la stessa norma regionale. Altresì evidenzia l'opportunità di indicare meglio che l'intervento previsto ricade all'interno del perimetro urbanizzato di cui all'art.224 della norma regionale;
3. della scheda Tn 3.6 del comparto Boccadoro, contenuta nel Regolamento Urbanistico, ed i rapporti tra le previsioni ed il quadro vincolistico. A tal proposito ed in considerazione del valore paesaggistico dell'area, il settore regionale ritiene necessario integrare la disciplina con ulteriori indicazioni volte ad assicurare la qualità progettuale ed il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento, preservando ad esempio le visuali della strada provinciale verso il promontorio. In tal senso l'altezza massima dei capannoni pari a 8 metri appare rilevante, si invita pertanto, compatibilmente con le funzioni da svolgere all'interno, a valutare la possibilità di una riduzione della stessa.
4. del punto 2.4.2. "parametri urbanistici" della scheda di comparto Tn 3.6 e richiede chiarimenti circa la presenza dell'area in esame di volumi legittimi ed il rapporto con la previsione di volumetrie aggiuntive di 40.000 mc.. Il settore regionale evidenzia che, anche in considerazione delle valutazioni svolte nel procedimento di VAS, si ritiene opportuno che il dimensionamento indicato per il comparto sia ritenuto quello massimo ammissibile, quindi comprensivo degli eventuali volumi esistenti oggetto di recupero.

I contributi riportati qui affianco al punto 2 non sono attinenti alla procedura di VAS, riguardano per lo più la documentazione di variante ed il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali sul governo del territorio. Si da atto comunque che il Comune nel "documento di controdeduzione in merito alla VAS", pervenuto al protocollo provinciale n. 49790 del 30/03/2015, propone di adeguare i contenuti del punto 6 della relazione di variante in recepimento dell'osservazione regionale.

I contributi di cui ai punti 1, 3 e 4 contengono indicazioni utili sotto il profilo ambientale ovvero per un eventuale ed ulteriore contenimento degli effetti ambientali in seguito all'attuazione della variante. In particolare in riferimento agli aspetti di natura paesaggistica di cui ai punti 1 e 3, il Comune nel "documento di controdeduzione" sopra citato ritiene di non ridurre il limite di altezza dei capannoni vista la tipologia di attività prevista e evidenzia come la realizzazione dei fabbricati non preclude la principale visuale (identificata in quella lungo la strada SP2 di accesso al centro urbano di Porto Ercole) verso il promontorio dell'Argentario.

A tal proposito si ritiene che, sia per un eventuale adozione di misure di tutela delle principali visuali e sia per un migliore inserimento paesaggistico basato anche sulla scelta dei materiali e colori dell'edificato, con la successiva fase di progettazione di Piano Attuativo dovrebbero essere:

- sviluppate simulazioni fotografiche e/o rendering;
- individuati materiali e colori dell'edificato in sintonia con il paesaggio circostante;
- valutato un eventuale realizzo di quinte vegetali con impiego di specie vegetali autoctone o tipiche del luogo.

In riferimento ai contributi di cui al punto 4, il Comune nel "documento di controdeduzione" propone di adeguare i contenuti della Scheda di comparto Tn 3.6 Comparto "Boccadoro" secondo le indicazioni della Regione Toscana. A tal proposito si ritiene che l'adeguamento in generale contribuisca al miglioramento ed alla sostenibilità generale degli interventi di previsione, e si suggerisce nella scheda Tn 3.6 di meglio esplicitare che il limite massimo del dimensionamento è comprensivo degli eventuali volumi esistenti oggetto di recupero

Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati

Il Settore della Regione Toscana fornisce informazioni tecniche a carattere generale sul quadro conoscitivo della pianificazione di settore regionale vigente ed in corso di sviluppo e formazione. Sono inoltre forniti contributi a carattere generico per gli atti di pianificazione e per le successive fasi di progettazione esecutiva così come già previsto dalla normativa regionale in materia di rifiuti (Lrt n.25/98)

Si prende atto dei contenuti informativi della nota regionale, circa le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti, talora non propriamente riconducibili al procedimento di VAS in argomento.

In ogni caso si evidenzia che il Comune nel "documento di controdeduzione", pervenuto al protocollo provinciale n. 49790 del 30/03/2015, propone di recepire l'osservazione relativamente alle "...aree di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti..." da individuare nel successivo Piano Attuativo, adeguando correttamente la disciplina contenuta nella scheda di comparto Tn 3.6.

Il Comune dovrà dare atto di tale proposta di recepimento



	anche nell'ambito della Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i
Settore Energia, Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico	
<p>Il settore regionale fornisce contributi a carattere generale applicabili a tutti i procedimenti attivati ai sensi dell'art.19 della LRT n.65/2014 (norme per il governo del territorio) e non specificatamente riferiti alla VAS in esame.</p> <p>I contributi sono distinti per argomenti di rilevanza ambientale di cui si riporta in sintesi le parti significative.</p> <p>1. Componente Atmosfera: i contributi ricordano quali siano i comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria e obbligati all'elaborazione dei Piani di Azione Comunale previsti dalla Lrt 9/2010 "norme per la tutela della qualità dell'aria"</p> <p>2. Componente Energia: il contributo regionale ricorda i principali contenuti e obbiettivi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di risparmio energetico. A tal fine ricorda la necessità che gli strumenti urbanistici richiamino gli obblighi dettati dal Dlgs 192/2005 circa i requisiti minimi per il conseguimento di tali target qualitativi e tutta una serie adempimenti prescrittivi applicabili per la progettazione esecutiva di edifici ed il rilascio dei relativi titoli abilitativi (art. 11 del Dlgs. N.28/2011)</p> <p>3. Industrie a rischio di incidente rilevante: il contributo ricorda i principali contenuti della normativa di settore ed evidenzia che il comune interessato dalla variante in esame non rientra tra quelli in cui sono presenti tali industrie</p> <p>4. Componente Rumore: le indicazioni su gli adempimenti normativi previsti dalla Lrt 89/1998 sono riferiti agli strumenti urbanistici generali che devono dotarsi di piani di classificazione acustica;</p> <p>5. Componente radiazioni ionizzanti e non: i contributi si riferiscono obblighi normativi in materia di inquinamento elettromagnetico e radioattività ambientale. Per quest'ultimo si rileva che il Comune di Monte Argentario non rientra nell'elenco dei territorio ad elevato rischio di radioattività da Radon di cui DGRT n. 1019/2012.</p>	<p>In generale si rileva che i contributi, riferendosi alla necessaria coerenza della variante con la pianificazione regionale di settore, possono avere implicazioni di carattere ambientale per cui devono essere tenuti in debita considerazione laddove risulti utile a migliorare la qualità della variante stessa. Nello specifico:</p> <p>1. I contributi si riferiscono ad obblighi normativi non applicabili al caso in esame in quanto il comune rientra tra quelli classificati ai sensi della Lrt 9/2010</p> <p>2. Si prende atto dei richiami alla normativa di settore e degli adempimenti prescrittivi, a cui il comune potrà fare riferimento nella successiva fase progettazione esecutiva o di rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione. Per quanto attiene il conseguimento dei target qualitativi in materia di risparmio energetico si rileva che il R.U. contiene apposita disciplina approvata successivamente all'entrata in vigore della normativa citata dal settore regionale.</p> <p>3. I contributi si riferiscono obblighi normativi non applicabili al caso in esame in quanto il comune rientra tra quelli in cui sono presenti industrie a rischio di incidente rilevante</p> <p>4. Il contributo non afferisce alla tipologia di variante in argomento ed inoltre il RA segnala che il Comune è dotato di un piano di classificazione acustica approvato con Delibera CC n°56 del 26/9/2005</p> <p>5. I contributi si riferiscono obblighi normativi non applicabili al caso in esame in quanto dal RA risulta che la variante non prevede o interferisce con elettrodotti o impianti di radiocomunicazione e relative aree di rispetto.</p>
Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio	
<p>Il Settore della Regione Toscana si esprime sulla fattibilità dell'intervento non rilevando contrasti con le prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico adottato con DCRT n. 58/2014.</p> <p>In riferimento alla successiva fase di progettazione delle opere, fornisce indicazioni per quanto concerne:</p> <p>1) una progettualità che concorra a riqualificare il sistema insediativo, che assicuri qualità architettonica attraverso soluzioni volte ad integrare i nuovi interventi con il paesaggio circostante ed attraverso un'accurata progettazione che tenga conto della scelta dei materiali;</p> <p>2) le scelte tipologiche e volumetriche, soprattutto per quanto riguarda le altezze dei fabbricati, che assicurino la non compromissione delle visuali che si aprono sulla Strada Provinciale verso il promontorio dell'Argentario e il Forte del Monte Filippo;</p>	<p>Considerato che le indicazioni regionali relative alla fase di progettazione delle opere sono state rese per assicurare il rispetto delle prescrizioni di natura paesaggistica, si ritiene che le stesse siano tenute in debita considerazione nell'espressione del parere motivato di VAS in relazione alla successiva formazione del Piano Attuativo.</p> <p>In riferimento ai punti 1 e 2 dei contributi regionali, il Comune non propone uno specifico adeguamento sulla base delle risposte date ai punti 1 e 3 del contributo del Settore regionale di Pianificazione del Territorio precedente esaminato. A tal proposito e per le verifiche della presente VAS si rinvia a quanto precedentemente riportato nella specifica sezione di valutazione.</p>



<p>3) <i>le sistemazioni delle aree a verde, libere e a parcheggio previste nel comparto e la progettazione del raccordo stradale che non compromettano la presenza del Fosso Boccadoro con la sua morfologia e vegetazione di corredo.</i></p>	<p>Le indicazioni di cui al punto 3 del contributo regionale sono sostanzialmente già valutate e contenute nel R.A. e nella disciplina di comparto di cui alla scheda Tn 3.6.</p>
<p>Genio Civile di Bacino Toscana Sud e Opere Marittime sede di Grosseto</p>	
<p>Il competente ufficio regionale del Genio Civile non fornisce specifiche osservazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale di VAS ma informa sull'iter procedurale del deposito delle indagini geologico tecniche previste dalla normativa regionale in materia di pianificazione urbanistica. Da tali informazioni si rileva che le indagini sono state ritenute adeguate alla vigente normativa in materia di pianificazione urbanistica, a condizione che sia recepita la prescrizione di osservare le disposizioni dell'art. 6, c.10 delle norme del vigente Piano di Assetto Idrogeologico in relazione alle aree a Pericolosità Idraulica Elevata.</p>	<p>Si prende atto dei contenuti informativi della nota regionale in cui non sono avanzate specifiche osservazioni ai contenuti del R.A di VAS. Si rileva che al momento l'iter procedurale del deposito delle indagini geologiche è completo e che da un'analisi degli elaborati grafici di variante (vedi tavole 6 e 7 delle indagini geologiche, che risulterebbero anticipatrici delle previsioni del Piano attuativo) le nuove strutture artigianali da edificare non interesseranno le aree a Pericolosità Idraulica Elevata soggette alle citate disposizioni delle norme di PAI .</p>
<p>Documento n. 02 della dell'Azienda Unità Sanitaria Locale n.9 di Grosseto, Dipartimento della prevenzione, Unità funzionale igiene, sanità pubblica e nutrizione. Nota comunale trasmessa via PEC il 24/03/2015 al prot. provinciale n. 47022 del 24/03/2015</p>	
<p>L'azienda Sanitaria ha formulato le osservazioni che qui di seguito si riportano in forma integrale:</p> <p><i>1 . continua a non essere facilmente leggibile l'area di pertinenza della presente variante che dalle tavole allegate sembra interessare solo la zona contigua al cimitero cioè solo la parte ovest della SP n.2, mentre dalle tavole relative al PCCA sembrerebbe essere estesa anche alla zona est della stessa;</i></p> <p><i>2 . il vincolo cimiteriale, individuato nelle tavole allegate, appare inferiore ai 200 metri, non risulta peraltro che sia stata eseguita la procedura per il rilascio della deroga;</i></p> <p><i>3 . nel rapporto ambientale non viene ben descritto l'attuale impatto sul sistema idrico e sui pozzi ad uso potabile rilevando l'utilizzazione dei pozzi non potabili di cui però non si conosce ne il numero, ne la localizzazione e ne il reale prelievo;</i></p> <p><i>4 . non vengono descritti gli impatti positivi o negativi, soprattutto in termini quantitativi, sul sistema idrico dell'acqua destinata al consumo umano della variante anche se sembrerebbe, da qualche passaggio volto a dimostrare un minore impatto rispetto all'attuale, che la destinazione d'uso dei fabbricati sarà fundamentalmente quella del rimessaggio barche;</i></p> <p><i>5 . non risultano rilevazioni sul clima acustico della zona interessata alla variante a verifica del rispetto della classe individuata dal PCCA e pur prevedendo un peggioramento del clima acustico dovuto soprattutto al traffico indotto non vengono prese in considerazione ne indicate misure di compensazione.</i></p>	<p>1. in riferimento alle difficoltà segnalate dall'azienda sanitaria si evidenzia che il perimetro dell'area di intervento è individuato a pagina 11 del R.A. e rintracciabile nelle cartografie "stato modificato" e nella scheda di Comparto Tn 3.6 allegate alla variante. Si precisa che l'estratto cartografico del PCCA contiene il quadro delle zonizzazioni di classificazione acustica per il complesso dell'area di Calalunga in cui è ricompresa il sito in esame.</p> <p>2. il rispetto del vincolo cimiteriale non pare pertinente a specifiche valutazioni di carattere ambientale, ciò nonostante si evidenzia che al paragrafo 2.3 del RA si sostiene che le nuove strutture artigianali non interesseranno le aree soggette a vincolo cimiteriale. A tal proposito si veda anche quanto indicato dal Comune nel "documento di controdeduzione" pervenuto al protocollo provinciale n. 49790 del 30/03/2015, circa la riduzione della fascia di rispetto e la relativa rappresentazione nell'elaborato E3 e D3 allegati alla variante in esame.</p> <p>3. + 4. come precedentemente riportato nelle valutazioni del R.A. rispetto ai contenuti della lettera B e F dell'allegato II alla LRT n.10/2010 (a cui si rinvia), sono state rilevate alcune carenze circa il quadro conoscitivo ed i relativi impatti previsti sul sistema idrico di approvvigionamento, così come per altro segnalato nel contributo AUSL. Per quanto si rilevi, al fine del miglioramento della qualità tecnica della variante, l'opportunità di un approfondimento a sostegno delle valutazioni di sostenibilità delle previsioni, si evidenzia che, nella consultazioni avvenute durante la fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della Lrt n.10/2010 e s.m.i., Autorità Idrica Toscana n.6 Ombrone con parere prot. 8998 del 21/03/2014 ha definito l'intervento compatibile con l'attuale disponibilità di risorsa idrica</p> <p>5. come precedentemente riportato nelle valutazioni del R.A.</p>



rispetto ai contenuti della lettera F dell'allegato II alla LRT n.10/2010 (a cui si rinvia per i dettagli), con l'attuazione della variante è ipotizzato un moderato incremento delle emissioni sonore che verrà minimizzato in particolare attraverso l'adozione di alcune tutele al fine di salvaguardare la qualità acustica da attuare con il successivo piano attuativo (impiego di materiali e tecnologie altamente fonoassorbenti, alberature schermanti) e l'adeguamento del raccordo stradale tra la Strada Provinciale n.2, via del Cimitero e via Ponente (primo tratto della viabilità di gronda), quest'ultimo ritenuto intervento strategico per il decongestionamento del traffico veicolare. In ogni caso, per una migliore sostenibilità generale dell'intervento si rinvia a quanto già accolto in relazione ai contenuti del punto 4 del documento n.01 (Settore VIA e VAS - Opere pubbliche d'interesse strategico regionale).

Documento n. 03 dell'ARPAT di Grosseto. Nota comunale trasmessa via PEC il 24/03/2015 al prot. provinciale n. 47022 del 24/03/2015

Il contributo di ARPAT illustra sinteticamente le caratteristiche della variante, i contenuti del R.A. ed i livelli di coerenza con le disposizioni della Lrt n.10/2010 e s.m.i..

Altresì l'ARPAT rileva che il R.A. non descrive in forma completa le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto pertanto, in riferimento alla lettera i) 2 dell'Allegato 2 della stessa legge regionale, indica che "... deve essere illustrato il sistema di monitoraggio, devono essere stabiliti indicatori di monitoraggio (che rendano conto dell'effetto della variante sull'ambiente) correlati agli indicatori di stato (detti anche indicatori di contesto), devono essere indicati le responsabilità, i ruoli, le risorse necessarie per l'attuazione del monitoraggio (chi fa cosa, con che tempistiche e con che modalità, con quali risorse); devono essere indicate le modalità di informazione sugli esiti del monitoraggio ed individuati dello scostamento dagli impatti attesi oltre il quale è prevista la reindirizzazione delle azioni della Variante...".

Oltre a quanto sopra riportato ARPAT rileva la necessità:
- di un'attenta attuazione delle indicazioni riportate a pagina 37 del R.A., circa le modalità operative da adottare in fase di cantiere (per minimizzare gli impatti corridoio ripariale del fosso Boccadoro) e la progettazione di interventi di gestione e rafforzamento del verde pubblico lungo il corso d'acqua.
- di attuare tutte le azioni di tutela indicate nel R.A., circa gli interventi finalizzati alla prevenzione dal rischio idraulico (con riferimento agli studi idraulici e geologici riportati nei documenti della variante in esame - relazione del 05/09/2013 e pag.10 dell'Indagine geologico - tecnica del 07/11/2014)

Il contributo dell'ARPAT fornisce elementi attenzione utili al miglioramento della variante ed al contenimento degli effetti sulla varie componenti ambientali come qui di seguito riportato:

- come per altro già evidenziato nell'istruttoria tecnica del NUPAV in relazione al confronto tra i contenuti del RA e quanto richiesto al punto I "Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi..." dell'allegato 2 alla LRT n.10/2010 e s.m.i., si ritiene necessaria un'implementazione dei contenuti della variante secondo quanto definito nel contributo ARPAT. A tal proposito si evidenzia che il Comune nel "documento di controdeduzione in merito alla procedura di VAS", pervenuto al protocollo provinciale n. 49790 del 30/03/2015, propone di recepire l'osservazione predisponendo un sistema di monitoraggio e controllo che si colloca correttamente nel più ampio sistema di monitoraggio del PS e RU. Il Comune dovrà dare atto di tale proposta di recepimento anche nell'ambito della Dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell'art. 27 della Lrt n.10/2010 e s.m.i.

- per l'attuazione delle indicazioni di pag. 37 del R.A. si ritiene necessario implementare la scheda di comparto Tn 3.6 del R.U.. A tal proposito si rinvia a quanto già risposto in merito al Documento n. 01 del Settore regionale di VIA e VAS, Opere pubbliche d'interesse strategico regionale
- le azioni e gli interventi finalizzati alla prevenzione dal rischio idraulico sono già presenti nella scheda di comparto Tn 3.6 del R.U. fermo restando la necessità degli adeguamenti già indicati in precedenza nelle valutazioni del R.A. rispetto ai contenuti della lettera G e F dell'allegato II alla LRT n.10/2010, a cui si rinvia per i dettagli.

Documento n. 04 Provincia di Grosseto - Area Lavori e Servizi Pubblici. Nota prot. 17196 del 28/01/2015

La struttura tecnica provinciale ha espresso un parere Si prende atto del parere favorevole di massima ai fini della



<p>favorevole di massima ai soli fini idraulici circa i contenuti della proposta ed oggetto di procedura di VAS. In particolare “ ... non rileva elementi ostativi per il proseguimento dell’ iter progettuale..” e che “... tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte anche al rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D.523/1904 e alla L.R.T. n°21/2012 e ss.mm.ii. Inoltre, se gli interventi previsti si realizzassero nelle adiacenze e pertinenze di corsi d’acqua pubblici presenti in loco, gli stessi e le attività correlate alla realizzazione dovranno ottemperare a quanto disposto dal R.D. 523/1904 e dalla L.R.T. n° 21/2012 e smi, nonché essere preventivamente autorizzate da questo Ufficio.”</p>	<p>procedura di VAS e delle indicazioni fornite per la successiva fase di progettazione e relative autorizzazioni in materia di difesa del suolo .</p>
<p>Documento n. 05 Provincia di Grosseto - Area Sviluppo Rurale e Turismo. Nota prot. 42238 del 13/03/2015</p>	
<p>La struttura tecnica provinciale ha espresso il seguente parere: “ ... la variante riguarda una zona suburbana di Porto Ercole, già rimaneggiata da precedenti opere di edificazione, orientate alla gestione della nautica da diporto. Per quanto indicato nello studio di incidenza si concorda con l’assoluta necessità di tutelare il contiguo reticolo idrico del Fosso Boccadoro e le sue formazioni ripariali. Inoltre, si dovrà garantire la messa in sicurezza degli scarichi idrici afferenti ai cantieri nautici (acqua di prima pioggia, ecc.) ...”</p>	<p>Si prende atto dei contenuti del parere favorevole e che le indicazioni finalizzate alla corretta gestione degli scarichi idrici sono attinenti alle fase di progettazione esecutiva</p>

Per tutto quanto in precedenza espresso il **Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica** della Provincia di Grosseto, viste le disposizioni di cui all’art.26 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i.,
esprime il seguente parere motivato:

Il Rapporto Ambientale relativo alla proposta di Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Monte Argentario per realizzazione zona artigianale legata alla nautica in località Boccadoro, risponde nel complesso ai contenuti richiesti dall’art.24 della LRT n.10/2010 e s.m.i.. Al fine di contribuire al miglioramento ed alla sostenibilità generale degli interventi di previsione, si evidenziano i seguenti elementi di attenzione, articolati in base ai soggetti ed alla tipologia di approfondimento richiesto, dei quali il Proponente, ai sensi dell’art.27 della LRT n. 10/2010 e s.m.i., dovrà tenere conto, ai fini della successiva fase di approvazione, con modalità che dovranno essere esplicitate nella Dichiarazione di sintesi:

- elementi di attenzione, forniti dal Settore VIA e VAS, Opere pubbliche d’interesse strategico regionale e dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei siti inquinati della Regione Toscana (vedi documento n.1 acquisito al prot. prov. n. 44272 del 18/03/2015 riportato nella Tabella A riportata in premessa). In particolare si richiede un adeguamento dei contenuti degli elaborati di variante secondo quanto proposto dal Comune nel “documento di controdeduzione alle osservazioni in merito alla procedura di VAS” (pervenuto al protocollo provinciale n.49790 del 30/03/2015) ;

- in riferimento alle indicazioni fornite dal Settore Pianificazione del Territorio, dal Settore Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana (vedi documento n.3 acquisito al prot. prov. n. 44272 del 18/03/2015 riportato nella Tabella A in premessa) in buona parte non recepite dal Comune secondo le motivazioni nel “documento di controdeduzione alle osservazioni in merito alla procedura di VAS” citato in precedenza, si ritiene comunque necessario quanto segue:

- o sia per un eventuale adozione di misure di tutela delle principali visuali e sia per un migliore inserimento paesaggistico basato anche sulla scelta dei materiali e colori dell’edificato, con la successiva fase di progettazione di Piano Attuativo occorre siano sviluppate simulazioni fotografiche e/o rendering,



individuati materiali e colori dell'edificato in sintonia con il paesaggio circostante, valutato un eventuale realizzo di quinte vegetali con impiego di specie vegetali autoctone o tipiche del luogo. Tali misure sono da inserire nella disciplina contenuta nella scheda di comparto Tn 3.6;

- circa l'adeguamento della scheda Tn 3.6, relativamente alle volumetrie edificabili ammesse, si suggerisce di esplicitare che il limite massimo del dimensionamento è comprensivo degli eventuali volumi esistenti oggetto di recupero;

- elementi di attenzione, forniti dall'ARPAT (vedi documento n.1 acquisito al prot. prov. n. 47022 del 24/03/2015 riportato nella Tabella A in premessa). In particolare si richiede un adeguamento dei contenuti degli elaborati di variante secondo quanto proposto dal Comune nel "documento di controdeduzione alle osservazioni in merito alla procedura di VAS" (pervenuto al protocollo provinciale n.49790 del 30/03/2015) ;

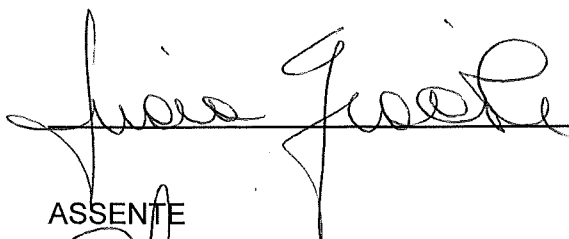
- in riferimento ai contributi dell'AUSL e dell'ARPAT (di cui al documento n.2 e 3 della Tabella A riportata in premessa) circa gli impatti previsti sul sistema idrico di approvvigionamento, si rileva l'opportunità di prevedere un censimento dei pozzi destinati agli usi produttivi non potabili (laddove non già a disposizione del Comune) il cui monitoraggio ambientale dovrà essere inserito tra gli indicatori dell'analisi ambientale rappresentata nella tabella di monitoraggio allegata al "documento di controdeduzione alle osservazioni in merito alla procedura di VAS", pervenuto al protocollo provinciale n.49790 del 30/03/2015;

- in riferimento ai contributi sugli studi idraulici, forniti dal Genio Civile e dall'ARPAT in fase di consultazione, ed al recepimento proposto dal Comune nel "documento di controdeduzione alle osservazioni in merito alla procedura di VAS" sopra citato, si ritiene necessaria un'armonizzazione dei contenuti della scheda di comparto Tn-3.6 alle risultanze delle indagini e relative classificazione di fattibilità idraulica allegate alla proposta di variante. Si evidenzia infatti che in base a tali indagini la fattibilità idraulica non prevede classi FI4, le previsioni delle trasformazioni edilizie (vedi tavole 6 e 7) non andrebbero ad interessare aree ad elevata pericolosità idraulica e non sono pertanto prescritti interventi di messa in sicurezza idraulica diversamente da come ipotizzato nel R.A. e nella scheda Tn3.6.



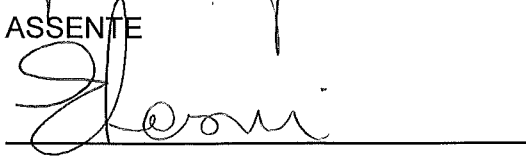
Il Presidente

Arch. Lucia Gracili


ASSENTE

Il Componente Dirigente

Dott. Giampiero Sammuri



Il Componente Tecnico Esperto

Arch. Elisabetta Lenzi

Il segretario verbalizzante

Dott. Riccardo Cinelli



Grosseto il 15 Aprile 2015